ATTUALITA'

La presidente ha portato l'atto nelle commissioni regionali. Soldi all'aeroporto

Ecco il Defr, spunta anche il reddito di inclusione

PERUGIA (*AleAnt*) Un "reddito di inclusione attiva" per il sostegno alle fasce deboli della popolazione, andando ad aumentare la copertura di circa 10 milioni rispetto a quanto previsto dal governo nazionale.
E' stato annunciato una specie di "reddito cittadinanza" da risorse europee predestinate all'inclusione attiva (ma per i cinque stelle "non è la stessa cosa"). E ancora, ottocentomila euro aggiuntivi per l'aeroporto. Poi, dopo una disamina degli indicatori economici, l'agenda delle riforme. Catiuscia Marini si è presentata così in prima commissione con il documento di economia e finanza regionale (Defr). In calendarii l'accorpamento di Aur, Isuc e Centro studi giuridici, il riordino delle società partecipate. Nuovo assetto per Sviluppumbria e Gepafin, con la parola fine alla riforma endoregionale. Ancora: internazionalizzazione delle imprese, interventi sul turisimo, attuazione del piano di sviluppo rurale. Per il lavoro torna "Garanzia giovani". Interventi anche per i lavoratori vittime delle crisi aziendali.

Nonostante la fiducia in consiglio le polemiche non si placano sulle nomine di Dal Maso e Orlandi

Indagini e cene, i veleni della sanità

di **Alessandro Antonini**

Solinas del Pd ha rivelato di essere venuto a conoscenza della conviviale alla Collina ma di non essere stato invitato

Barberini chiede ora atti concreti sul fronte dell'innovazione e cita disabilità, occupazione e anziani come settori dove intervenire

I cinque "ribelli" dell'ex Margherita stanno già lavorando alla stesura di emendamenti e proposte di legge da presentare in consiglio a partire dal bilancio

PERUGIA - La "fiducia" votata alla presidente non cura la crisi. Anzi, sul caso sanità la rottura fa più male. Una frattura scomposta. Le indagini di Maurizio Dal Maso (dg ospedale di Terni), da una parte, le cene elettorali di Walter Orlandi (dg regionale salute), dall'altra. Sul primo punto Barberini - l'ex assessore alla sanità, piddino, del gruppo dei cinque "giacobini" ex popolari - ora accusa la giunta di "scarsa trasparenza e mancanza di fiducia" per non aver rivelato - se non a fine seduta consiliare di mercoledì - che c'erano fascicoli aperti. Nel mirino l'assessore Bartolini, che ha ufficializzato appunto le indagini in zona Cesarini - su un'interrogazione dei 5 stelle - e non durante il dibattito (di otto ore) precedente, tutto incentrato sulle nomine. Un'altra tranvata.
Sulla cena, il forzista Nevi ha picchiato duro rivelando che "alcuni medici hanno denunciato anche al sottoscritto il fatto che a quella cena c'era Orlandi che 'vigilava' sulla presenza di tutti professionisti dell'ospedale di Perugia". Nevi accosta il fatto ad un altro, "storico", ossia alle "telefonate fatte nelle aziende sanitarie per invitare a votare alle primarie". Ma non c'è so solo FI. La conviviale dei 350 è ricostruita anche dal piddino (gastroenterologo) Solinas.

Solinas "non invitato" "Se non ricordo male - racconta Solinas - è stata fatta alla Collina (ristorante, ndr). Non c'ero, ero candidato, e a dire il vero non sono stato neppure invitato. Sono cene organizzate per ogni scadenza elettorale, è stata fatta anche per Boccali". Orlandi, come gli altri, ha pagato 50 euro ma "tutto è stato organizzato dal comitato elettorale della Marini". "Non c'è da stupirsi - spiega Solinas - c'è un rapporto politico fiduciario con gli amministratori... ma quando partecipano a queste cene lo fanno da liberi cittadini". "Niente irregolarità", per dirla con il refrain dell'assessore alla sanità ad interim Bartolini, semmai solo "opportunità politica". Bartolini ha risposto con queste stesse parole alle interrogazioni di Brega (Pd, dei cinque giacobini) sulla nomina all'azienda ospedaliera di Terni fatta in scadenza di mandato da Casciari e alla Carbonari (5 stelle) sull'istruttoria che "avrebbe dovuto fare" la giunta per la scelta dei manager in base ai curricula. Sulla vicenda Dal Maso interviene anche un redivivo Ronconi di Centro democratico, che fa sponda con gli ex margheriti giudicando "politicamente grave il comportamento dell'assessore con delega alla sanità per non aver compiutamente informato i consiglieri. C'è da considerare se l'omissione sia ascrivibile ad una incompleta stesura del curriculum, se abbia riguardato anche gli componenti della giunta o solo l'assessore ".

"Ora innovazione" Intanto Barberini e gli altri quattro tirano dritti. Ora "l'innovazione annunciata si dovrà tradurre in aula con atti concreti". E a partire dal bilancio sono in arrivo emendamenti e proposte di legge. "Disabilità, un piano anziani, la disoccupazione giovanile e dei cinquantenni che sono rimasti fuori dal lavoro", sono i temi elencati da Barberini, che non rientra in giunta sino a quando non ci saranno dei segnali tangibili di voler "cambiare passo". Non solo il nodo Orlandi, dunque.
Barberini cita poi la "riforma sanitaria", frutto della mediazione documentale del Pd nell'ultima direzione, ma anche quella "delle agenzie, non secondaria. Idem per le ex comunità montane e Umbria digitale".

Dopo la fiducia restano i veleni In alto a sinistra Liberati che sventola la banconota da 50 euro, a fianco Nevi, Barberini e Squarta e sotto la giunta con Bartolini in primo piano (*foto Belfiore*)

La crisi delle istituzioni

Betti dell'Auri chiede il rinvio dei termini della delibera regionale che obbliga ad accelerare sulla raccolta. Lega: "Marini sconfessata2

Caos sulla differenziata, sindaci contro Regione

PERUGIA (*AleAnt*) E' scontro Auri-Regione sulla delibera 34 di palazzo Donini sulla raccolta differenziata. Il 29 febbraio scorso l'assemblea dei sindaci dell'autorità umbra per la gestione dei rifiuti e del ciclo idrico (Auri) ha chiesto al consiglio e alla giunta regionali "di modificare la previsione del 31 dicembre 2016" posticipandolo alla fine del 2017 "considerando che i tempi tecnici di ricognizione delle opere, di partecipazione alla elaborazione delle scelte da parte dei Comuni, di valutazione ambientale dei piani da parte della Regione, di definitiva approvazione dei due piani sono stimati in almeno 20 mesi". Viene anche chiesto di "precisare meglio in coerenza con l'articolo 6 comma 4 della legge regionale 11 dove è previsto il rispetto delle attribuzioni della dirigenza, che la responsabilità dei controlli sono esclusivamente dei dirigenti, nel quadro del programma dei controlli approvato dal consiglio direttivo". Non ultima la richiesta di "posticipare i termini della delibera di giunta regionale 34 di 6 mesi, per completare la riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata e di un semestre per i 3 obiettivi di raccolta differenziata del 60-65 e 72,3%". Il caso è stato portato ieri all'attenzione della commissione regionale e d'inchiesta sui rifiuti dal presidente dell'Auri Cristian Betti, sindaco di Corciano. Tuona la Lega. "Dopo gli uffici regionali, che la Marini non ha voluto ascoltare, anche i sindaci umbri, con un documento ufficiale approvato il 29 febbraio scorso, hanno sconfessato la Regione". Betti "ha evidenziato le forti discrepanze relative al dato di copertura del servizio e ai risultati della raccolta differenziata corrispondente che riguarda alcuni comuni umbri. Come è possibile che, a parità di copertura del servizio "porta a porta" dichiarata, i dati possano cambiare in maniera così forte da un Comune all'altro?", si chiedono Mancini e Fiorini, consiglieri della Lega. E"' emersa anche la questione fondamentale che la Regione non ha ancora voluto affrontare seriamente: non si può continuare a ragionare in termini di raccolta differenziata quando il parametro che l'Europa ci impone è quella del "recuperato" effettivo che deve essere almeno del 50% di quanto raccolto per evitare che i rifiuti continuino a finire in discarica". Prendendo in esame questo dato l'Umbria sarebbe "ancora più indietro rispetto all' obiettivo prefissato ed è emblematica la frase di Betti per chiudere il suo intervento, occorre 'annunciare di meno e fare di più'".

Idillio perduto Betti con alle spalle la Marini il giorno della vittoria a Corciano